



Proposte Proteo Lombardia - Flc CGIL - Idraziende - La Sorgente per la Formazione docenti 2023

Alla c.a. del/della Dirigente Scolastica dell'Istituto in indirizzo

Al Collegio dei Docenti degli Istituto.

Gentilissimi in indirizzo, come ben saprete, Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato la **circolare del 22-12-2022** contenente le indicazioni per quanto concerne la formazione in servizio degli insegnanti relativa all'anno scolastico 2022/2023 oltre che le istruzioni contabili per il contrasto alla Dispersione Scolastica di cui al DM 170/2022

Le allegate proposte formative di Proteo Lombardia, anche in sinergia con i patti educativi territoriali della cooperativa La Sorgente che con noi è in partenariato, con la collaborazione della Flc e con Idraziende ben si inseriscono nello spirito e nella lettera della circolare ministeriale in modo particolare per quanto attiene:

- 1. contrasto alla dispersione scolastica di cui al DM 170/2022**
- 2. formazione per lo Zero-Sei**
- 3. formazione ed azioni sull'orientamento ed il counseling**
- 4. attività formative integrate anche extracurricolari**
- 5. pratiche educative inclusive**
- 6. diffusione dell'educazione alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale.**

attività formative teatrali

Nella circolare, **si mette a disposizione di ogni singola Istituzione scolastica una quota garantita delle risorse finanziarie disponibili finalizzate agli specifici bisogni formativi** e, contestualmente, viene assegnata alle **Scuole Polo per la Formazione** una quota per realizzare sul territorio le azioni formative di sistema, definite a livello nazionale

Le priorità per la formazione

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, la menzionata circolare del 22 dicembre 2022, evidenzia che si dovranno realizzare percorsi formativi rivolti:

- a. alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;**
- b. ad interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0-6;**

- c. ad iniziative formative per la Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria (O. M. n. 172/ 20);
- d. ad **iniziative formative per il potenziamento della didattica orientativa**;
- e. ad iniziative atte a promuovere **pratiche educative inclusive** anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI)
- f. ad **iniziative formative atte a contrastare la dispersione scolastica**;
- g. ad iniziative connesse **alla diffusione dell'educazione alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale**.

Per quanto sopra esposto la nostra Associazione Professionale Proteo Lombardia (ente formativo accreditato Miur), in collaborazione con la cooperativa sociale La Sorgente (regolarmente iscritta al Runtis) e in partenariato con l'associazione teatrale Idraziende propongono **tre distinti pacchetti formativi** così denominati:

1°) CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA – ORIENTAMENTO E COUNSELING;

2°) FORMAZIONE ZERO - SEI SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

3°) PROPOSTE DI FORMAZIONE TEATRALE

N.B. Ovviamente le scuole interessate non sono tenute ad assumere integralmente gli interi pacchetti formativi contenuti in ciascuno dei singoli "fascicoli" ma, anche, singole e specifiche proposte reputate più congeniali ai bisogni formativi peculiari di ciascun Istituto.

Le chiediamo pertanto, gentile Dirigente, di voler portare a conoscenza dei docenti del Collegi Docenti del suo Istituto, con cortese preghiera di pubblicizzazione all'albo online della sua scuola, le nostre menzionate proposte formative allegate alla presente.

La ringraziamo anticipatamente per la cortese e paziente attenzione e per il supporto informativo e di pubblicizzazione che, gentilmente, ci vorrà offrire e la salutiamo cordialmente.

Per Proteo Lombardia - La cooperativa La Sorgente – Idraziende

Antonio Bettoni (Proteo Lombardia) cell. 3357413373 Mail: antonio.bettoni@gmail.com

Mario Maviglia (Proteo Brescia) cell. 3491326302 Mail: mario.maviglia@gmail.com

Michele Falco (Proteo Brescia) cell. 3273363207 Mail: michele.falco73@gmail.com

Paolo Guglielmi (coop La Sorgente) cell. 3396027183 Mail: paologuglielmi@coop-lasorgente.com

Daniele Milani (Idraziende) cell. 3475239163 Mail: idraziende@residenzaidra.it oppure: formazione@residenzaidra.it

PROPOSTE DI FORMAZIONE TEATRALE



In questo opuscolo trovate quattro progetti di formazione teatrale proposti da *Proteo Fare Sapere Lombardia* e da *Residenza Idra*:

- 1. CI SON ANCH'IO ! – Il docente come facilitatore nell'inclusione scolastica e sociale.**
Destinatari sono i docenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei CPIA.
- 2. SCUOLA DI COMUNICAZIONE PER DOCENTI- Tecniche di comunicazione teatrale al servizio di chi insegna**
Destinatari sono i docenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei CPIA.
- 3. Percorsi di avvicinamento al teatro come impegno civile. Si tratta di un progetto articolato in tre possibili percorsi rivolti agli utenti del CPIA**
A: Fare teatro civile
B. Siamo i nostri sogni
C. Spettatore consapevole



Residenza IDRA
Via Moretto 78 Brescia
Independent Drama Residenza
www.residenzaidra.it



Proteo Fare Sapere Lombardia – Brescia
Via Palmanova 22 Mila
www.proteobrescia.it
www.proteolombardia.it



CI SONO ANCH'IO!

Il docente come facilitatore nell'inclusione scolastica e sociale

Essere docenti oggi implica anche, gestire educativamente relazioni con studenti stranieri giovani o adulti provenienti da realtà culturali differenti e variegata, sovente protagonisti di migrazioni forzate o migranti di seconda generazione. Tale multiforme realtà, se da un lato costituisce innegabili opportunità e possibilità pedagogiche, dall'altro rappresenta una formidabile scommessa educativa che costringe il ripensamento di presupposti e orizzonti valoriali, la riorganizzazione di processi di apprendimento, così come l'ideazione di forme innovative di coesistenza all'interno del gruppo classe. Il docente è chiamato quindi ad acquisire competenze trasversali, che facilitino la costruzione di relazioni positive ed efficaci, ambienti di apprendimento orientati alla comunicazione generativa e dialogica, ad esercitare l'arte dell'ascolto, la gestione creativa dei conflitti, così come la cura alle dimensioni emozionali, non verbali e simboliche coinvolte nella relazione interpersonale.

Metodologia Formativa

Il percorso è basato su un approccio multidisciplinare in forma laboratoriale e attivante durante il quale si stimolerà l'apprendimento esperienziale, la riflessività e la sperimentazione attiva tramite pratiche di espressione corporea orientate a facilitare dinamiche di inclusione in contesti scolastici quali: la narrazione di sé, la gestione creativa dei conflitti, il ruolo della comunicazione non verbale, l'impiego dei linguaggi estetici, artistici e biografici.

Sarà suddiviso in due fasi:

I FASE: *durante la quale i partecipanti, sperimenteranno attivamente pratiche formative e strumenti pedagogici e comunicativi utili a promuovere relazioni inclusive connettendole alla propria esperienza scolastica.*

II FASE: *il gruppo di lavoro si organizzerà come una vera e propria équipe di ricerca. Ai partecipanti verrà proposto di ideare e realizzare autonomamente pratiche didattiche inclusive con i propri studenti e riportare l'esperienza all'interno del gruppo che fungerà da supporto riflessivo e di rielaborazione delle prassi, delle emozioni vissute, degli obiettivi e dei risultati attesi.*

Finalità

- *Apprendere concretamente pratiche educative e strumenti pedagogici che facilitano processi inclusivi in ambito scolastico e sociale attraverso l'attivazione corporea, la narrazione, l'espressione artistica;*
- *Ideare e realizzare proposte didattiche nel proprio ambito scolastico affinando un proprio originale approccio al tema dell'inclusione che tenga conto della specifica realtà nella quale si opera e che valorizzi il percorso personale e la sensibilità di ognuno;.*

Destinatari

Docenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei CIPIA

Docenti:

Prof. Beppe Pasini formatore, docente di pedagogia sperimentale Università statale di Brescia.

Davide D'Antonio, diplomato presso il world Theatre Training Institute di Berlino, direttore artistico di Wonderland Festival e Idra Teatro

Periodo: *da concordare con le istituzioni scolastiche interessate*

Durata: *4 incontri di 3 ore l'uno per un totale di 12 ore*

Costi: *€ 1.800,00 + IVA*



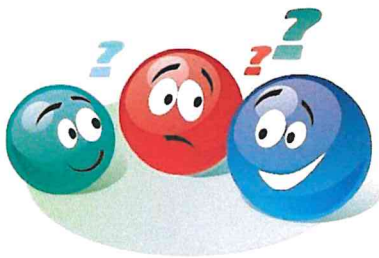
Residenza IDRA
Via Moretto 78 Brescia
Indipendente Drama Residenza



Proteo Fare Sapere Lombardia – Brescia
Via Palmanova 22 Milano

Scuola di comunicazione per docenti

Tecniche di comunicazione teatrale al servizio di chi insegna



"L'insegnante si esibisce ogni giorno davanti ad un pubblico particolare (gli studenti), utilizzando la voce, la gestualità, la mimica, la postura, oltre che recitando un copione, vestendo una maschera e allestendo una scenografia più o meno efficace. Eppure questi aspetti così quotidiani ed espliciti rimangono quasi sempre sottaciuti, se non inconsapevoli allo stesso attore-docente."

Laura Bertocchi, Mario Maviglia
L'insegnante e la sua maschera Milano, Mondadori 2021

Destinatari: Docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Metodologia : La proposta è basata su una pedagogia teatrale accuratamente ottimizzata per le performance comunicative del docente. Il percorso proposto è diviso in moduli, ciascuno dei quali esplora un aspetto fondamentale della comunicazione teatrale in rapporto al lavoro dell'insegnante.

Percorso formativo:

Public speaking: Caratteristiche della voce ritmo, intensità, altezza ecc. Modulazione della voce. I contenuti del detto (stili di comunicazione)

Storytelling: regole di struttura del racconto e della comunicazione, capacità di sviluppare empatia, senso di appartenenza e coinvolgimento emotivo attraverso il discorso

Il linguaggio non verbale: La mimica facciale, Occhi e sorriso, La gestualità. Il movimento e le sue qualità comunicative

La prossemica: Gestione della distanza, la postura, attribuzioni di senso nell'uso dello spazio

La scenografia: Aspetti significanti degli oggetti, elementi della scenografia (in generale e scolastica in particolare) Aspetti comunicativi della scenografia

Durata : 1 modulo (public speaking e linguaggio non verbale) di 3 incontri ciascuno di 2 ore
1 modulo di 4 incontri ciascuno di due ore

Periodo: da concordare con le istituzioni scolastiche interessate

Costi: € 1.800,00+IVA

Docenti:

Mario Maviglia già Ispettore e Dirigente UST Brescia

Davide D'Antonio: diplomato presso il world Theatre Training Institute di Berlino, direttore artistico di Wonderland Festival e Idra Teatro,

Daniele Milani docente di storytelling presso Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi Milano e docente senior Idra

Patrizia Volpe docente senior di recitazione Idra

Note sulle organizzazioni

PROTEO FARE SAPERE è un' associazione con scopi di ricerca scientifica, consulenza e servizi nel campo della cultura e della formazione, in particolare si propone di:

- promuovere e realizzare attività di aggiornamento per coloro che operano nei settori della conoscenza: Scuola, Università, Enti di ricerca, Istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale, Centri di formazione professionale;
- promuovere la crescita professionale e culturale del personale per una piena partecipazione al processo di sviluppo democratico del sistema formativo;
- promuovere una corretta deontologia professionale ispirata ai principi del mutuo aiuto professionale regolata da un codice deontologico associativo

IDRA è un Teatro sito a MO.CA (ex-tribunale di Brescia) nata dalla naturale trasformazione di una compagnia di professionisti. Dal 2008 la compagnia è vincitrice del bando ETRE della Fondazione Cariplo, e nel 2016 il suo festival **Wonderland** entra nella rosa dei festival italiani sostenuti dal Ministero della cultura (MIC). IDRA Teatro ha due aree di interesse: la formazione/sostegno in particolare agli artisti emergenti e l'organizzazione di eventi secondo un unico progetto artistico. Dal 1998 la sua attività produttiva è cresciuta esponenzialmente grazie alla cooperazione con teatri ed enti regionali, nazionali ed internazionali portando alla ribalta giovani artisti emergenti. D'altra parte anche i suoi eventi hanno acquistato una eco transnazionale senza dimenticare, però, il forte radicamento sul territorio: Wonderland Festival (riconosciuto dal Mibact e da Regione Lombardia), Circuito Città Dolci, NdN, Progetto CURA e Premio A.L. Petroni. IDRA Partecipa attivamente a diverse reti tra quali CRESCO, ETRE e IETM.



Fare teatro civile

Spesso le persone con una bassa scolarizzazione non hanno la possibilità di seguire percorsi di formazione artistica e culturale. Questo deficit, oltre a limitare la loro esperienza emotiva, impoverisce le loro capacità linguistiche, la loro comunicazione non verbale e le loro competenze relazionali e, in definitiva, rende più difficile il loro inserimento sociale. A questo si aggiunge spesso un senso di "impotenza" legato all'impossibilità di operare concretamente per migliorare la propria condizione personale e quella delle persone del proprio nucleo sociale. Questo percorso vuole dare a ciascuno di loro la possibilità di ottenere un cambiamento concreto in quest'ambito.

Focus di apprendimento

Aiutare gli utenti a migliorare la propria comunicazione, sia a livello verbale che non verbale. Sviluppare nuove modalità di relazione che aiutino la socialità e l'integrazione. Migliorare il loro livello culturale e la capacità di comprensione del linguaggio simbolico e metaforico. Realizzare un'azione concreta di teatro civile in un contesto svantaggiato che faccia sentire gli utenti protagonisti e promotori di un evento culturale.

Metodologia Il percorso intende avvicinare gli utenti dei CPIA al linguaggio teatrale, permettendo loro di esplorare il proprio linguaggio corporeo e migliorare la loro consapevolezza comunicativa, a livello verbale, non verbale e relazionale. Verranno utilizzati i principi base della pedagogia teatrale per proporre esercizi volti a stimolare le capacità comunicative del singolo e del gruppo, in un clima collaborativo e stimolante. Inoltre, il gruppo verrà sensibilizzato e guidato nell'individuazione di un contesto sociale all'interno del quale possa risultare particolarmente significativo proporre un'azione teatrale e, se il gruppo mostrerà sufficiente coesione e motivazione, l'azione, da loro progettata, si trasformerà effettivamente in un intervento di teatro sociale in un contesto svantaggiato.

Durata: Percorso annuale con incontri settimanali di 2 ore ciascuno

Docente: Davide D'Antonio, diplomato presso il world Theatre Training Institute di Berlino, direttore artistico di Wonderland Festival e Idra Teatro o altro docente senior dello staff Idra

Costo: € 3.840,00+IVA + Eventuali rimborsi spese per trasferte dei docenti presso le sedi decentrate dei CPIA

Chi siamo

PROTEO FARE SAPERE è un'associazione con scopi di ricerca scientifica, consulenza e servizi nel campo della cultura e della formazione, in particolare si propone di:

- promuovere e realizzare attività di aggiornamento per coloro che operano nei settori della conoscenza: Scuole, Università, Enti di ricerca, Istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale, Centri di formazione professionale;
- promuovere la crescita professionale e culturale del personale per una piena partecipazione al processo di sviluppo democratico del sistema formativo;
- promuovere una corretta deontologia professionale ispirata ai principi del mutuo aiuto professionale regolata da un codice deontologico associativo;

PROTEO Fare Sapere è Soggetto Qualificato per la formazione Decreto MPI 08/06/05 e Direttiva 170/2016.



IDRA è un Teatro sito a MO.CA (ex-tribunale di Brescia) nata dalla naturale trasformazione di una compagnia di professionisti. Dal 2008 la compagnia è vincitrice del bando ETRE della Fondazione Cariplo, e nel 2016 il suo festival **Wonderland** entra nella rosa dei festival italiani sostenuti dal Ministero della cultura (MIC). **IDRA Teatro** ha due aree di interesse: la formazione/sostegno in particolare agli artisti emergenti e l'organizzazione di eventi secondo un unico progetto artistico. Dal 1998 la sua attività produttiva è cresciuta esponenzialmente grazie alla cooperazione con teatri ed enti regionali, nazionali ed internazionali portando alla ribalta giovani artisti emergenti.



Residenza IDRA
Via Moretto 78 Brescia
Independent Drama Residenza

Proteo Fare Sapere Lombardia
Via Palmanova 22 20132 Milano

Percorsi di avvicinamento al Teatro Il teatro come impegno civile



I percorsi di formazione sono rivolti agli utenti adulti e giovani adulti dei Centri provinciali per l'Istruzione degli adulti

Anno formativo 2022-2023

Premessa

L'Associazione IDRA, che da anni si occupa di diffondere la conoscenza del linguaggio teatrale tra i giovani, studenti e non e anche tra gli adulti, in sinergia operativa con l'Associazione Profeo Fare Sapere che da lungo tempo si occupa prioritariamente di formazione del personale della scuola, intendono offrire agli utenti dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti, giovani adolescenti e non, tre proposte di formazione finalizzate alla conoscenza all'appropriazione del linguaggio teatrale. Le proposte possono essere estese anche ad un pubblico adulto qualora i centri volessero far avvicinare al mondo del teatro inserendo le nostre piste operative all'interno dell'arricchimento dell'offerta formativa dei Centri nella logica "dell'arricchimento permanente".

Le nostre proposte si articolano in tre progetti

- **Spettatore consapevole:** percorso di avvicinamento al linguaggio teatrale. Rivolto ad un pubblico adulto che voglia divenire uno spettatore consapevole. Il progetto può essere inserito nell'arricchimento delle offerte formative del Centro
- **Fare Teatro civile:** percorso di formazione teatrale Rivolto a giovani adulti che frequentano i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti. Il progetto può essere inserito nel Piano dell'offerta formativa del Centro
- **Siamo i nostri sogni:** progetto per un racconto collettivo di sogni e aspirazioni. Rivolto ai giovani adulti che frequentano i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti che si avvicinano ai Centri Provinciali per accedere all'arricchimento delle offerte formative

Spettatore consapevole

Il linguaggio teatrale contemporaneo, specie nelle sue declinazioni formali più sperimentali, può risultare di difficile comprensione per lo spettatore che non abbia una preparazione specifica. Impadronirsi della grammatica concettuale che permette di analizzare e leggere questo linguaggio può risultare molto difficile o addirittura impossibile, specie per chi non abbia compiuto un percorso di studi continuo e approfondito. Uno spettatore poco consapevole e poco attrezzato per decifrare i linguaggi contemporanei è però un cittadino che fatica a destreggiarsi nella complessità dei messaggi nei quali viviamo immersi al giorno d'oggi, con il conseguente rischio di analfabetismo funzionale e difficoltà nella distinzione tra notizie attendibili e fake news.

Metodologia

Il percorso si basa sulla visione guidata e ragionata di una serie di spettacoli teatrali presenti nell'offerta culturale del territorio e sulla conseguente analisi ed elaborazione che i partecipanti faranno di ogni spettacolo. Prima di tutto gli spettacoli verranno introdotti da docenti facilitatori con lo scopo di "preparare" la visione. Dopo la visione l'esperienza di ciascun partecipante verrà ascoltata ed elaborata attraverso la creazione di sintetiche "recensioni" individuali o "schede di valutazione" dell'esperienza vissuta.

Focus di apprendimento

Il percorso permette di migliorare sia aspetti di intelligenza emotiva che le capacità espressive individuali e di lettura della contemporaneità. Uno spettatore più preparato e consapevole, analizza meglio i linguaggi multimediali nei quali viviamo immersi, interagisce in maniera più consapevole con le istituzioni e gli altri cittadini e, in definitiva, si forma opinioni più informate e strutturate.

Docente: Davide D'Antonio, diplomato presso il world Theatre Training Institute di Berlino, direttore artistico di Wonderland Festival e Idra Teatro o altro docente senior dello staff Idra

Durata: Moduli da 4 incontri di 2 ore ciascuno, replicabili

Date, iscrizioni e Sede : da concordare con il CPIA

Costi: € 1.064,00 + IVA + Eventuali rimborsi spese per trasferte dei docenti presso le sedi decentrate del CPIA

Siamo i nostri sogni

Qual è il tuo sogno di ieri, qual è il tuo sogno di oggi? Un progetto visionario e collettivo, specificamente rivolto agli utenti del CPIA, per la realizzazione di un archivio onirico partecipato e una riflessione su quanto le aspettative e i sogni rispecchiano le proprie aspirazioni, l'ambiente che ci circonda, le condizioni di vita, e su quanto coltivare e raccontarli in maniera efficace, stimoli processi inclusivi così come una dimensione politica partecipata e poetica dell'esistenza.

Metodologia

Il progetto si rivolge principalmente a giovani studenti migranti frequentanti i CPIA. I/le partecipanti verranno dapprima coinvolti in un percorso di esplorazione corporea, simbolico e narrativo sui propri sogni passati, presenti e futuri.

In un secondo momento diventeranno protagonisti e gestori dell'allestimento di un archivio onirico partecipato, nel quale verranno raccolti i sogni di cittadini e cittadine in un evento pubblico e tramite registrazione su smartphone e piattaforma on line.

Finalità

- Dare corpo e voce alle aspirazioni passate e presenti dei partecipanti attraverso la narrazione di sé in un clima di condivisione non giudicante e partecipato;
- Lenire sentimenti di isolamento ed emarginazione tramite pratiche formative e di cura relazionale orientate al protagonismo e alla partecipazione attiva;
- Implementare processi di trasformazione socio-culturale nei quali i giovani migranti possano percepirsi culturalmente e concretamente da fruitori di servizi ad erogatori di cura per la comunità allargata.

Durata: 3 incontri di tre ore l'uno a scadenza settimanale con il gruppo di ragazze/le e uno conclusivo di 4 ore rivolto alla popolazione.

Docenti: Prof. Beppe Pasini docente di pedagogia sperimentale Università Statale di Brescia. **Davide D'Antonio**, diplomato presso il world Theatre Training Institute di Berlino, direttore artistico di Wonderland Festival e Idra Teatro

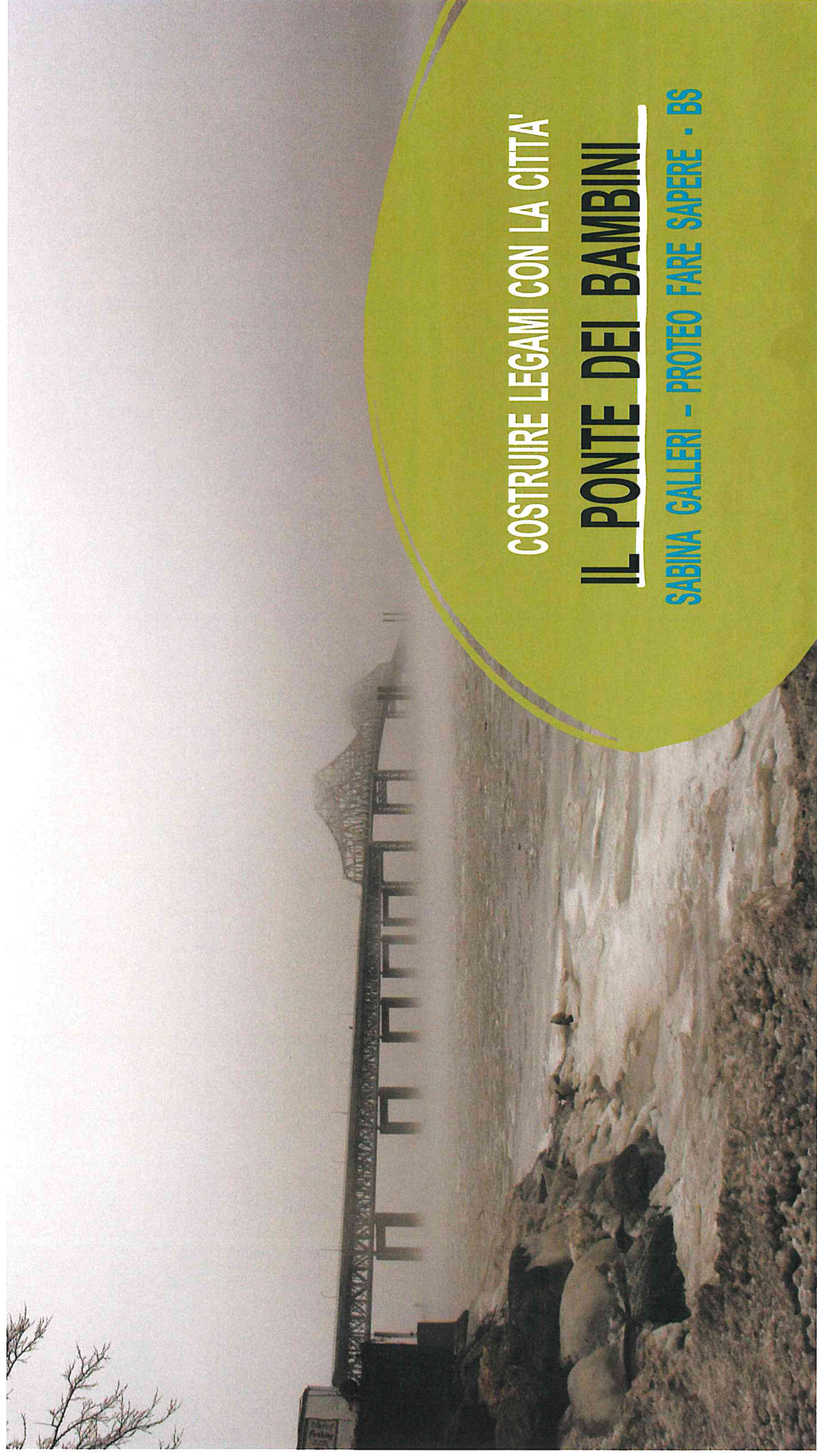
Date e iscrizioni e Sede : da concordare con il CPIA
Costo: € 2.828,00 + IVA Eventuali rimborsi spese per trasferte dei docenti presso le sedi decentrate del CPIA

FORMAZIONE ZERO - SEI



Questo opuscolo contiene:

1. Un'introduzione teorica sul tema del rapporto con il territorio nella scuola dell'infanzia: ***“Costruire legami con la città”***
2. Un progetto articolato dal titolo: ***“Il ponte dei bambini- Costruire legami sociali”***
3. Un progetto articolato dal titolo: ***“L'emozione di educare”***
4. Un'appendice documentale:
 - A. Documento di approfondimento sul tema 0-6 redatto dal Gruppo nazionale infanzia di Proteo Fare Sapere***
 - B. Un commento di Dario Missaglia Presidente Nazionale di Proteo Fare Sapere***



CONSTRUIRE LEGAMI CON LA CITTA'

IL PONTE DEI BAMBINI


SABINA GALLERI - PROTEO FARE SAPERE - BS

IL PERCORSO

Tutte le tappe seguiranno il tracciato dei documenti nazionali attuali che indicano le strade da percorrere per consentire a ciascuno di compiere il miglior percorso evolutivo possibile di sviluppo e di apprendimento, correlato alle proprie potenzialità., in particolare il **D.L. 13 aprile 2017, n. 65 : "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni"**, art. 1, 3 e 7.

Come suggerito dalla **nota ministeriale n. 78 del 20/01/22** si propone un percorso di **formazione "partecipata"** in modalità blended, che alterna attività in webinar per sollecitare la riflessione pedagogica nei suoi aspetti teorici, a momenti di scambio e di confronto in presenza o in modalità on-line sincrona.

PROGRAMMA PER UNA FORMAZIONE AGITA



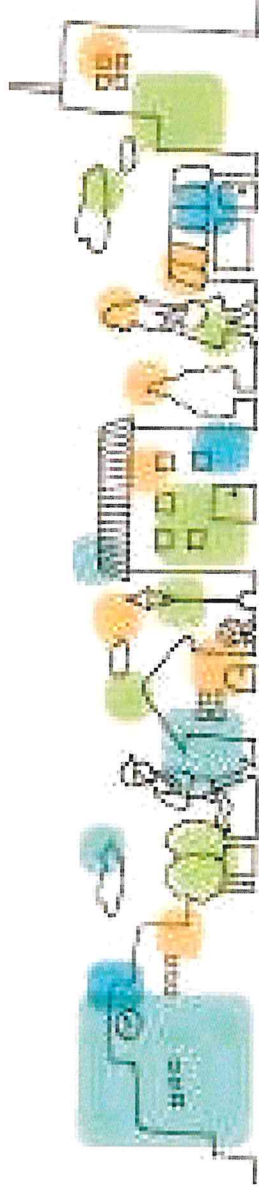
Il percorso prevede 6 incontri da 2h ciascuno e si rivolge a educatori di asilo nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, con percorsi differenziati nella seconda parte della proposta.

Tre webinar con approfondimenti teorici relativi a: gestire la complessità a scuola, mettendo in campo modalità inclusive; sostenere i processi di cambiamento dei bambini, potenziando le competenze individuali; agire con passione il ruolo dell'insegnante, come regista di esperienze significative.

Due incontri in presenza o sincroni con l'obiettivo di analizzare alcune proposte operative concrete, per stimolare una riflessione metodologica e condividere le buone pratiche relative a: percorsi di cittadinanza attiva; percorsi di continuità orizzontale e verticale.

Un dibattito finale in presenza o sincrono volto ad individuare i bisogni emergenti e le innumerevoli risorse dei bambini, degli insegnanti e della scuola, quali elementi necessari alla stesura di un patto educativo della città.

Il materiale utilizzato nei webinar, la documentazione condivisa dagli insegnanti e quella prodotta nell'ultimo incontro verranno messi a disposizione di tutti i partecipanti.



Il concetto dominante nel pensiero pedagogico e politico di **Bruno Ciari** è quello di eliminare la distanza fra società e scuola, estendendo il rapporto dialettico, puntando ad una **comunità scolastica aperta alle diverse componenti della vita sociale.**

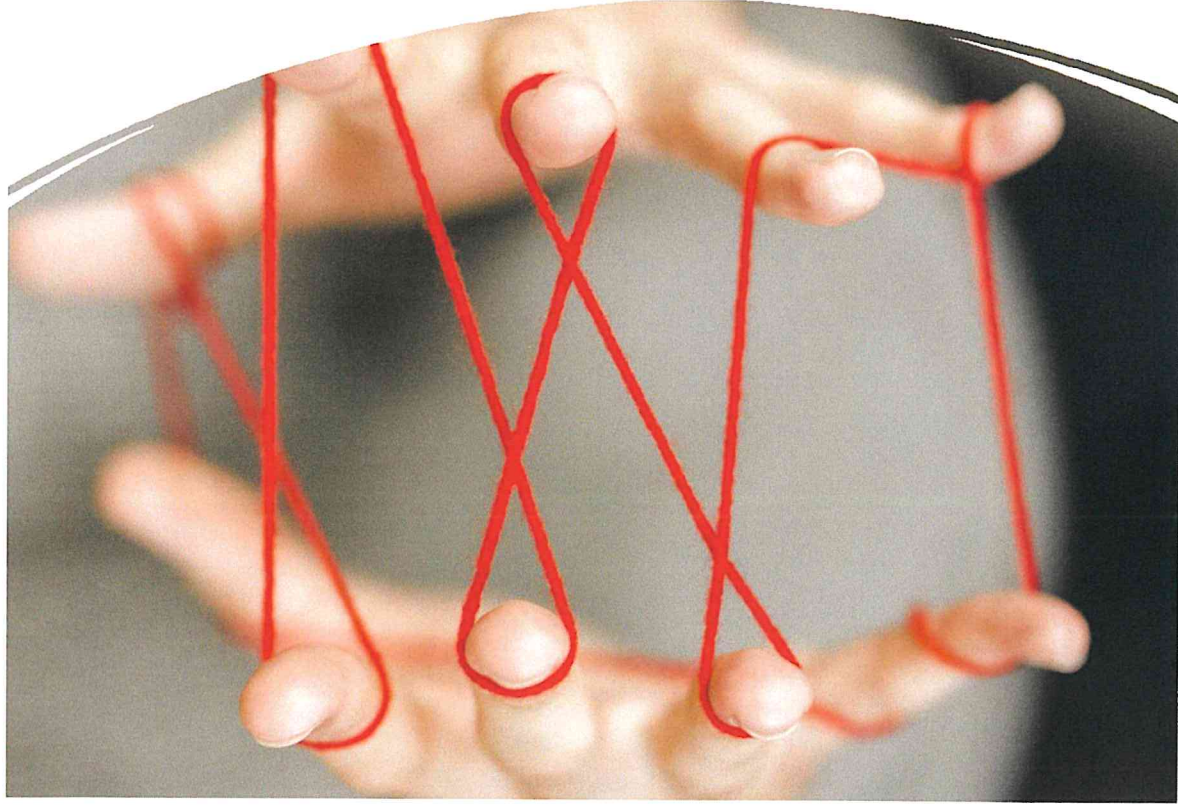
La sua idea è quella di una **scuola orientata verso l'esterno**, , capace di recuperare, in un rapporto di connessione, il quartiere, la città e i luoghi di lavoro, come spazi educativi, per assicurare a tutti i cittadini un'educazione completa.

L'indagine, a partire dalle intuizioni di Ciari, seguirà con la **progettazione di possibili ponti**, intesi come relazioni e **tessuti connettivi democratici tra le pluralità educative e sociali**, per sostenere un'idea di **continuità trasversale territoriale**, attivando una **condivisione di percorsi di partecipazione sociale.**

"SCUOLA TERRITORIO e comunità' " IL PENSIERO DI BRUNO CIARI

Gestire la complessità

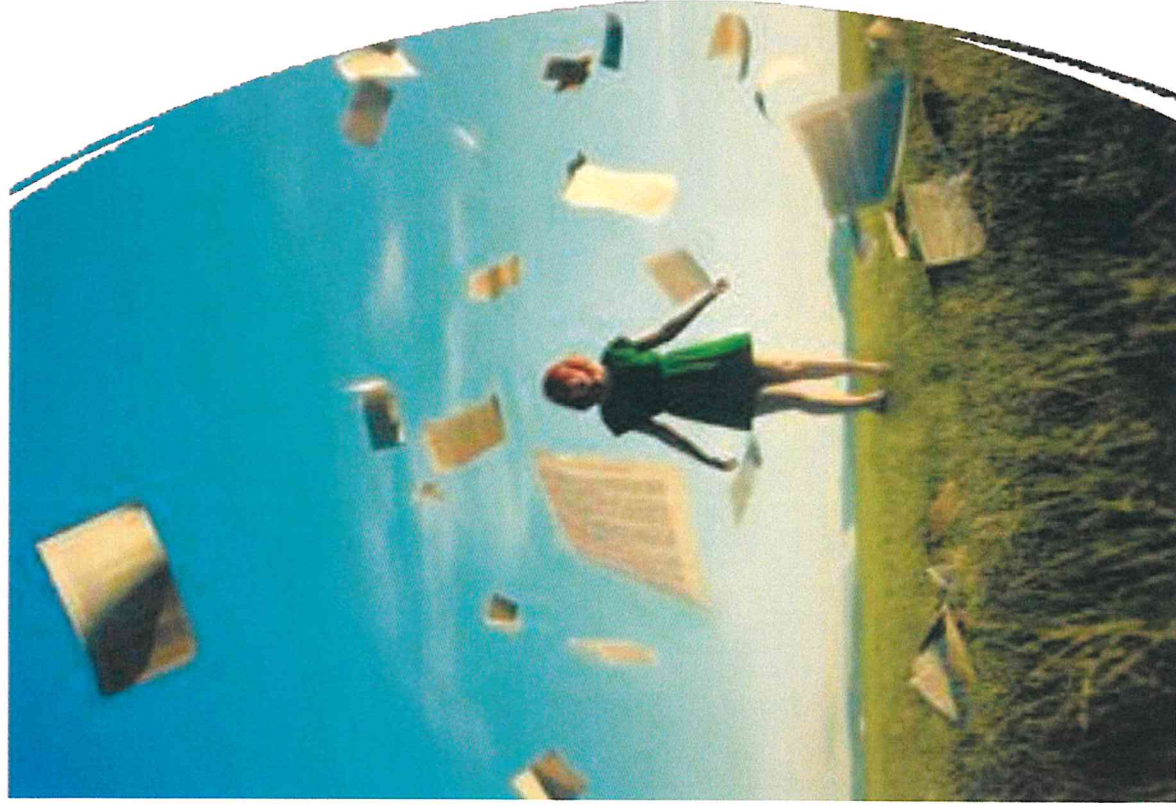
Verranno proposti alcuni stimoli teorici per avviare una riflessione e un confronto, relativamente al compito della comunità educante di **operare a scuola**, nella complessità attuale, attivando processi educativi inclusivi, volti a garantire accoglienza e offrire opportunità ad ognuno, consentendo la serena convivenza dei pluralismi.



SOSTENERE I PROCESSI DI CAMBIAMENTO



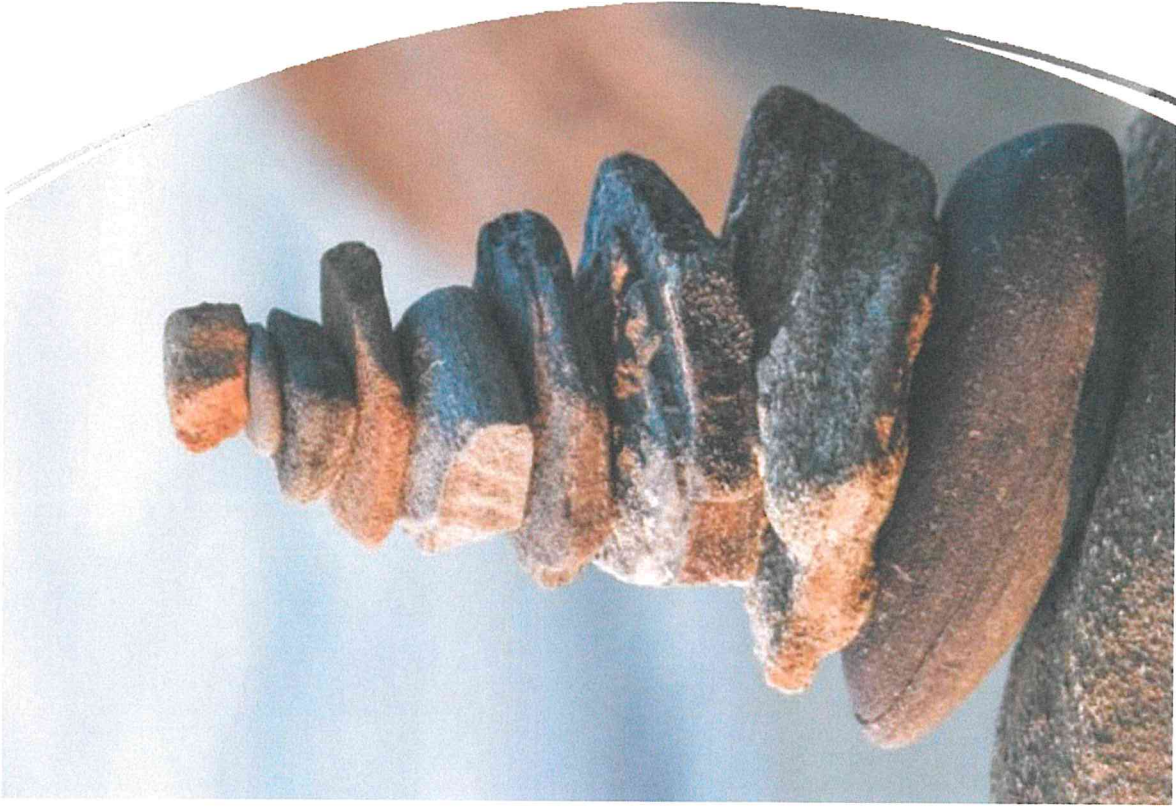
La seconda tappa riflessiva riguarderà l'atto di educare, sostenendo i processi di cambiamento che coinvolgono attivamente i bambini, aiutandoli a riorganizzare le proprie competenze, ogni volta che il loro percorso di crescita richiede una transizione evolutiva e sociale.



LA PASSIONE E IL CORAGGIO di INSEGNARE

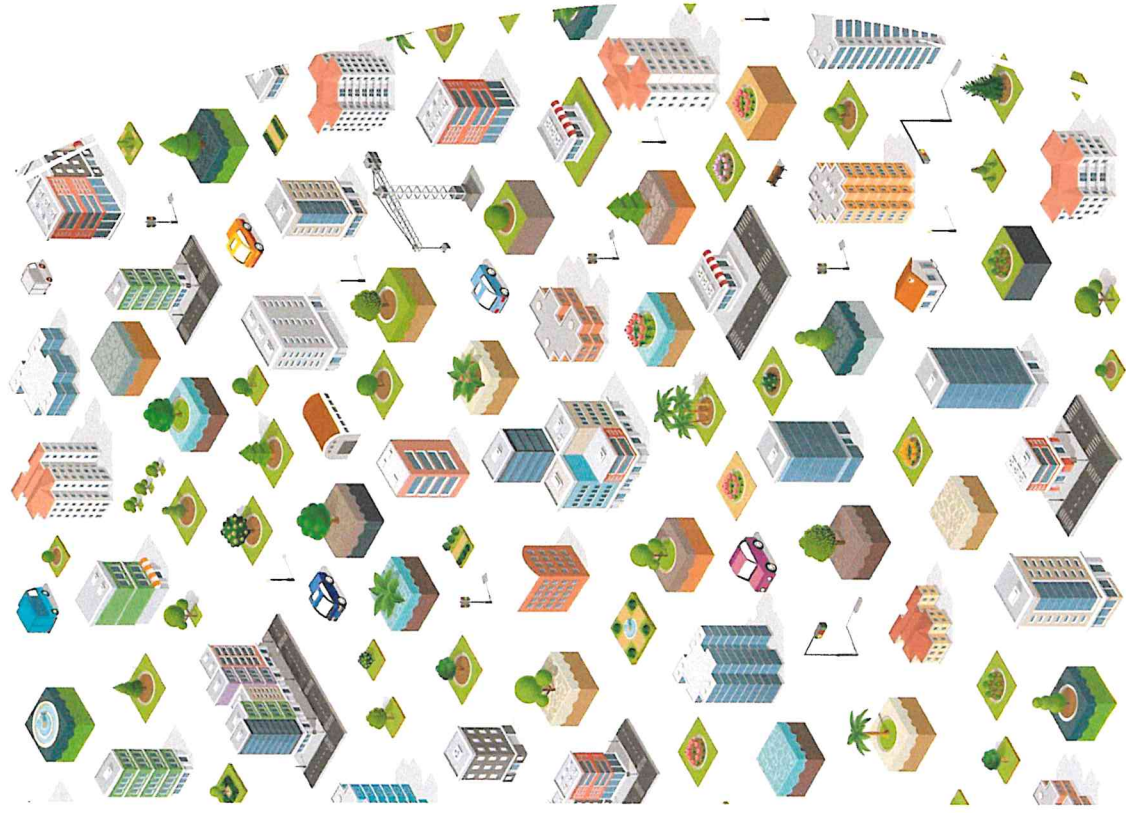
Il terzo momento teorico riguarderà il ruolo dell'insegnante come facilitatore dei processi educativi, costruttore di contesti educanti e inclusivi, regista osservatore di possibilità esperienziali significative.

L'intenzionalità pedagogica come filo conduttore della progettualità educativa e didattica, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle differenti personalità, di soggetto liberi e consapevoli.



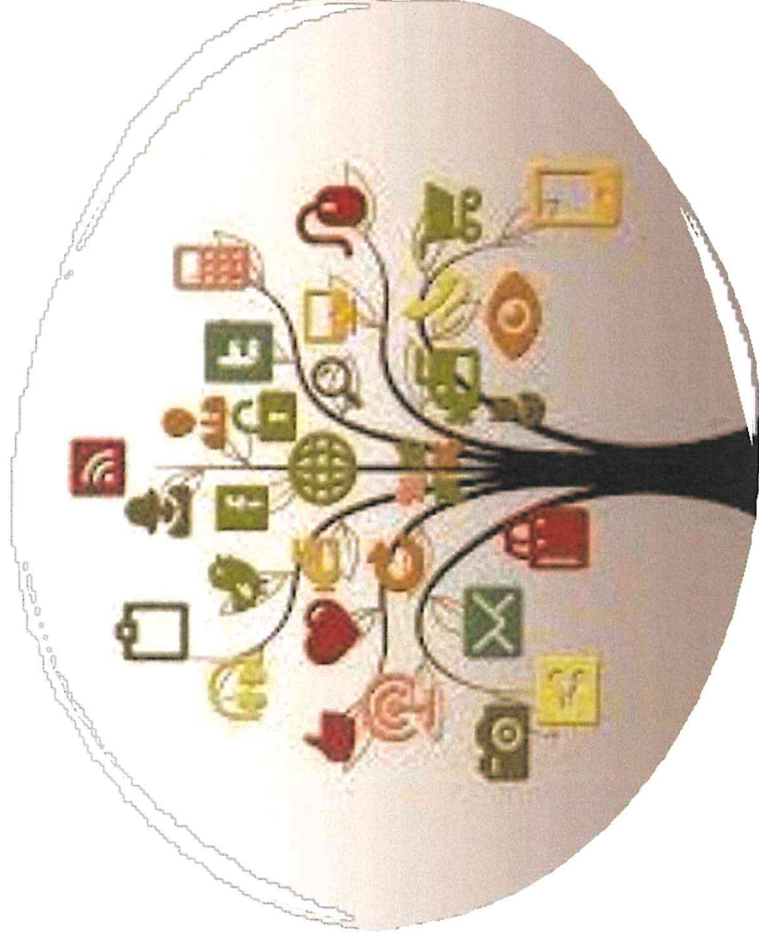
STRATEGIE E METODOLOGIE

L'obiettivo intermedio, nella seconda parte della proposta (specifica per ordine di scuola) sarà un' esplorazione condivisa delle strategie e delle metodologie funzionali alla creazione della **consapevolezza** generalizzata nei bambini, relativa al fatto, che ciò che si impara a scuola verrà applicato nella vita.



CONTINUITA' EDUCATIVA

Due incontri in presenza o sincroni con l'obiettivo di analizzare alcune proposte operative concrete, per stimolare una riflessione metodologica e condividere le buone pratiche relative a: percorsi di cittadinanza attiva e percorsi di continuità orizzontale e verticale.



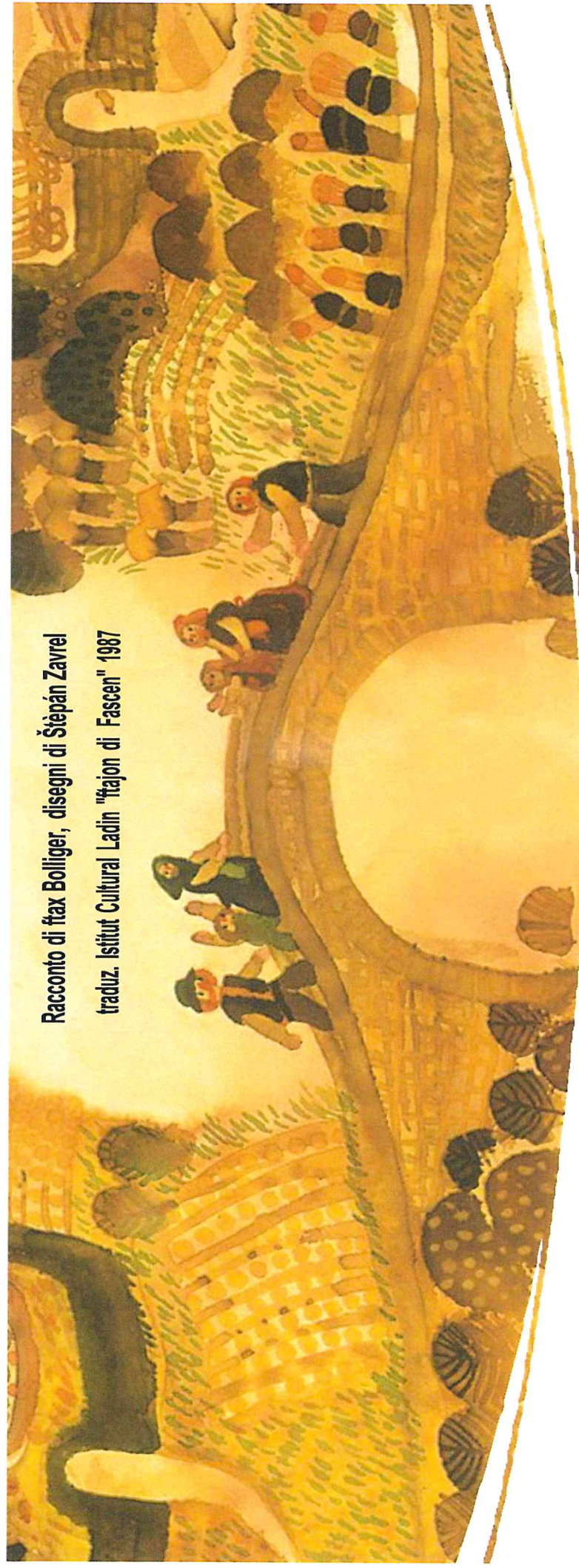
BISOGNI E RISORSE

Un incontro in presenza o sincrono per far emergere i bisogni e le risorse, spesso celati, dei bambini, degli insegnanti, della scuola; per interrogarsi su cosa chiedere e cosa offrire al territorio.

IL PATTO CON LA CITTA'

L'obiettivo finale della proposta è la stesura di un primo documento significativo, orientato alla costruzione di un futuro **patto educativo della città**, rappresentativo di una visione educativa condivisa di **partecipazione sociale** e di **cittadinanza attiva**, attraverso lo scambio di buone prassi e di idee innovative che consentano il formarsi del senso civico e di appartenenza ad una città educativa, accogliente e generatrice di pari opportunità.





Racconto di Itax Bolliger, disegni di Štěpán Zavrel

traduz. Istitut Cultural Ladin "fajon di Fascen" 1987

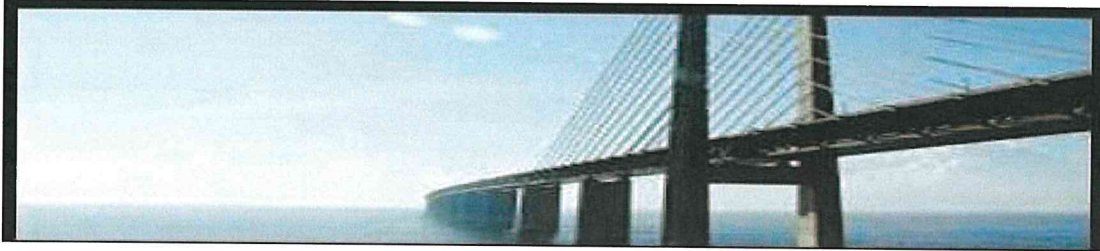
IL PONTE DEI BAMBINI: L PÈNT DI TOSEC

**La spontaneità dei bambini, molte volte, supera le rigidità degli adulti
Il ponte come metafora di collegamento, dialogo e scambio.**



Associazione Professionale Proteo Fare Sapere Lombardia
Via Palmanova 22 - 20132 MILANO - P. IVA 10187190151 tel 3357413373
Email: proteolombardia@gmail.com
PEC: associazioneproteo@pecsicura.it
Codice Univoco per Fatturazione Elettronica: M5UXCR1

IL PONTE DEI BAMBINI: COSTRUIRE LEGAMI SOCIALI



”Sono più gli uomini che costruiscono muri di quelli che costruiscono ponti”
(proverbio cinese)

Il percorso si pone l'**obiettivo iniziale** di stimolare la riflessione, la discussione e il confronto, relativamente al compito della comunità educante di **operare nella complessità attuale**, attivando processi educativi inclusivi, volti a garantire accoglienza e offrire opportunità ad ognuno, consentendo la serena convivenza dei pluralismi.

Educare, quindi, sostenendo i **processi di cambiamento che coinvolgono attivamente il bambino**, aiutandolo a riorganizzare le proprie competenze, ogni volta che il suo percorso di crescita richiede una **transizione evolutiva e sociale**. Verrà considerato il ruolo dell'insegnante come facilitatore dei processi educativi, costruttore di contesti educanti e inclusivi, regista osservatore di possibilità esperienziali significative.

L'intenzionalità pedagogica, caratterizzante la **professionalità docente**, sarà indagata come filo conduttore della progettualità educativa e didattica, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle singole individualità di soggetti liberi, unici e irripetibili.

L'**obiettivo intermedio** è una **ricerca-azione** sulle strategie e le metodologie funzionali alla creazione della consapevolezza generalizzata nei bambini, relativa al fatto, che ciò che si impara a scuola verrà applicato nella vita e alla progettazione di percorsi concreti di **partecipazione sociale attiva**. L'indagine proseguirà nell'interrogazione sulla necessità di costruire ponti, intesi come **relazioni e tessuti connettivi democratici** tra le pluralità educative e sociali, per sostenere un'idea di continuità trasversale territoriale. Le tappe seguiranno il tracciato dei **documenti nazionali attuali**, che indicano le strade per consentire a ciascuno di compiere il miglior percorso evolutivo possibile di sviluppo e di apprendimento, in base alle proprie potenzialità.

L'**obiettivo conclusivo** è la costruzione di un **documento rappresentativo di una visione educativa condivisa** di partecipazione sociale e di cittadinanza attiva, attraverso lo scambio di buone prassi e di idee innovative che consentano il formarsi del senso civico e di appartenenza ad una città educativa, accogliente e generatrice di pari opportunità.

**“Un bambino è un ponte verso il cielo”
(proverbio persiano)**



Metodologia: come suggerito dalla nota ministeriale n. 78 del 20/01/22 si propone un percorso di formazione “partecipata” in modalità blended, che alterna attività in webinar per sollecitare la riflessione pedagogica nei suoi aspetti teorici, a momenti di scambio e di confronto in presenza o in modalità on-line sincrona.

Svolgimento: Il percorso strutturato in 6 incontri di 2 ore ciascuno si rivolge a insegnanti di scuola dell’infanzia e di scuola primaria, con percorsi differenziati nella seconda parte della proposta, di cui

Tre webinar con l’intento di proporre tre approfondimenti teorici relativi a:

- ✓ Gestire la complessità a scuola, mettendo in campo modalità inclusive
- ✓ Sostenere i processi di cambiamento dei bambini, potenziando le competenze individuali
- ✓ Agire con passione il ruolo dell’insegnante, come regista di esperienze significative

Due incontri in presenza/sincroni si porranno, invece, l’obiettivo di analizzare alcune proposte operative per stimolare una riflessione metodologica e condividere le buone pratiche relative a:

- ✓ Percorsi di cittadinanza attiva
- ✓ Percorsi di continuità orizzontale e verticale

Un incontro finale in presenza/sincrono darà avvio ad un dibattito, volto ad individuare i bisogni emergenti e le innumerevoli risorse dei bambini, degli insegnanti e della scuola, necessarie alla stesura di un primo documento significativo, orientato alla **costruzione di un futuro patto educativo della città.**

Formatrice: **Sabina Galleri**, Esperta nei processi formativi e Dott.ssa in Progettazione pedagogica, Educatrice e coordinatrice di asili nido per 7 anni, Insegnante di scuola dell’infanzia per 12 anni e di scuola primaria per 5 anni. Si occupa da 20 anni di formazione e progettazione degli ambienti educativi, con associazioni culturali, cooperazione sociale, enti pubblici e privati.

Materiali: Le lezioni saranno videoregistrate con possibilità di scaricare le registrazioni per un successivo ascolto e documentazione. I materiali realizzati per la presentazione dei temi nel corso degli incontri saranno messi a disposizione dei partecipanti.

Il calendario degli incontri sarà concordato direttamente con la l’istituto interessato

Costi: **Costo complessivo del corso euro 960,00 IVA inclusa**

Responsabile organizzativo: Bettoni Antonio – Presidente Proteo Fare Sapere Lombardia, Cell. 3357413373; email: proteolombardia@gmail.com



L'emozione di educare

Buone pratiche, saperi silenti, piccole rivoluzioni



Se e-ducare significa "condurre fuori", a cosa somiglia il luogo nel quale l'esperienza educativa conduce? Ad una radura, una spiaggia, un bosco, al fondo del mare, alla cima di un monte, una casa, o ...? Nell'esperienza educativa si intrecciano molteplici dimensioni: corporee, cognitive, emozionali, simboliche, valoriali, linguistiche. In esse prende forma la qualità di una relazione. L'obiettivo del percorso formativo è quello di elaborare un pensiero riflessivo, teorizzante e 'sensibile' a partire dalla propria esperienza di insegnamento. Costruire una buona teoria che dia forma e significato al proprio lavoro oltre a conferire valore e credibilità al proprio lavoro, rappresenta un formidabile antidoto al born out e implementa creatività e passione per i professionisti dell'educazione. Interrogheremo le nostre pratiche pedagogiche, narrandole e documentandone la genesi, costruendo un pensiero biograficamente incarnato che connetta la sensibilità del docente con la complessità del quotidiano focalizzando saperi e buone pratiche sperimentate con i bambini e le bambine che rimangono spesso sconosciute e silenti, valorizzandone la complessità e la bellezza.

METODOLOGIA: attivante, dialogica, laboratoriale. Lavoreremo come una comunità di pratiche e di saperi orientata ad apprendere dalla propria esperienza partendo da domande di ricerca, condividendo e interrogando riflessivamente il lavoro didattico ed educativo a scuola per trasformarlo in conoscenza comunicabile, esteticamente e scientificamente fondata.

Gli incontri si potranno svolgere anche on line.

OBIETTIVI DEL PERCORSO:

- ✓ Teorizzare ciò che si fa per apprendere dalla propria esperienza didattica ed educativa;
- ✓ Porre attenzione sulla cura della relazione educativa come competenza transdisciplinare;
- ✓ Coniugare linguaggi biografici, scientifici ed estetici nella relazione didattica ed educativa;
- ✓ Fare memoria e narrare la complessità dell'esperienza didattica tra relazioni, emozioni, saperi, corpi, spazi tramite la scrittura d'esperienza tramite l'autobiografia professionale;
- ✓ Sviluppare (auto)riflessività sugli impliciti pedagogici che orientano la relazione di insegnamento-apprendimento;
- ✓ Realizzare un documento finale per un possibile progetto editoriale.

DOCENTE: Beppe Pasini, psicopedagoga, docente di Pedagogia Sperimentale Università Statale di Brescia.

DESTINATARI: docenti scuola dell'infanzia: minimo 8 partecipanti e massimo 18

Durata: 8 incontri di 2:30 ore l'uno p e r complessive 20 ore

Costi: Costo complessivo del corso per ciascuna scuola aderente: euro 1.600,00 IVA inclusa

Sistema integrato 0-6 e formazione in servizio. Una certa idea di formazione



Documento relativo alla Formazione in servizio per gli operatori dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia

A cura del Gruppo di lavoro Nazionale Infanzia di Proteo Fare Sapere

L'avvio del Sistema integrato 0-6 apre prospettive nuove anche per quanto concerne la formazione in servizio del personale. L'architettura disegnata dalle recenti norme in materia (che si allegano in quanto costituiscono fonte di riferimento per questo documento) può esplicitare una funzione di supporto e servizio se vengono rispettati alcuni basilari principi in ordine all'allestimento delle attività formative. Ogni livello decisionale non può prescindere da un dato fondamentale: la formazione non può essere fatta *per* gli insegnanti e gli educatori, ma *con* e *dagli* insegnanti ed educatori. Ma più in generale, tutto il personale della scuola e dei servizi educativi per l'infanzia, dagli ausiliari ai gestori ai coordinatori ai dirigenti agli amministrativi etc., ha il diritto/dovere di accedere ad autentici percorsi di formazione in servizio, e non a forme di aggiornamento addestrativo.

USR - Tavolo paritetico di confronto

La composizione di questo organismo, istituito con Decreto del Direttore generale dell'U.S.R. e composto da rappresentanti della Regione, dell'U.S.R. e dell'ANCI regionale ed eventualmente integrato da rappresentanti degli enti locali e/o di altre istituzioni interessate, non contempla la presenza di personale docente o educativo. Il Tavolo svolge compiti di coordinamento e monitoraggio in merito all'attuazione del Piano regionale nel relativo territorio e compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al Sistema integrato 0-6. Ma l'azione di monitoraggio può trovare una sua più compiuta sintesi se sono coinvolti gli operatori del settore 0-6.

Anche il coordinamento delle Scuole Polo a livello regionale richiede una conoscenza non solo amministrativa delle tematiche inerenti alla formazione in servizio. Se non vi sono innesti di professionalità derivanti dal mondo della scuola e dei servizi educativi per l'infanzia è fondato il timore che questi organismi si traducano in carrozoni burocratici che frenano invece che promuovere i processi formativi.

SCUOLE POLO PER LA FORMAZIONE

Anche riguardo alle Scuole Polo occorre stare attenti che non diventino, come spesso avviene, meri centri di distribuzione di risorse finanziarie o di utilizzo affrettato delle stesse anche a causa della esecrabile abitudine del Ministero di pretendere la rendicontazione delle somme impiegate in tempi troppo stretti rispetto al loro accreditamento. La formazione non deve seguire le logiche e le tempistiche dell'apparato economico-burocratico.

D'altro canto, se all'interno del territorio di pertinenza della Scuola Polo non vengono condotte accurate rilevazioni per esplicitare i bisogni formativi del settore 0-6 l'intera operazione della formazione si

trasforma inevitabilmente in un mero adempimento amministrativo scarsamente incisivo riguardo allo sviluppo della professionalità dei docenti e degli educatori.

In altre parole, il problema non può essere quello di spendere i soldi, comunque, e in tempi dati, ma di realizzare itinerari formativi che abbiano un orizzonte di senso significativo per chi ne è coinvolto.

SINGOLE SCUOLE / SINGOLI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Anche le singole scuole debbono essere messe nella condizione di poter organizzare direttamente attività formative all'interno dell'istituto, sotto forma di ricerca, di autoformazione, di esperienze laboratoriali. Infatti, vi possono essere delle esigenze formative specifiche che possono essere sviluppate solo all'interno della dimensione di istituto, senza, obbligatoriamente, centralizzare il tutto a livello di Ambiti territoriali (oggi definiti come ambito della Scuola Polo). La formazione è tale se assume prioritariamente, anche se non esclusivamente, una dimensione collegiale andando a costituire una vera e propria "comunità di pratica" ricercando una dimensione "situata" a livello di singola istituzione scolastica, nido d'infanzia, strutture integrate dello 0-6, mediante opportune fasi di condivisione collettiva sulle pratiche educative e didattiche adottate. Si apprende, precipuamente, a partire dai bisogni formativi dei docenti, attraverso lo scambio professionale, la condivisione, la partecipazione attiva, la negoziazione, il confronto sulle prassi professionali d'aula attivate.

Un punto d'avvio dirimente, per la formazione in servizio, dovrebbe prendere le mosse dai "piani di miglioramento" delle scuole che dovrebbero delineare le principali piste di lavoro collegialmente individuate come prioritarie. Il riferimento esplicito è al RAV e al senso del perché lo si fa.

Per i singoli Nidi d'infanzia e Strutture educative 0-3, viste le dimensioni, non sempre è possibile e/o efficace realizzare attività formative in forma autonoma, per cui appare spesso più proficuo utilizzare forme congiunte di formazione sul territorio.

Formazione congiunta nel territorio

Si sottolinea quindi l'importanza del confronto tra scuole e scuole e nidi d'infanzia dello stesso territorio, esercitato in momenti opportunamente predisposti e che vedono nella riflessione degli operatori su ciò che si è fatto la linfa generativa per progettare nuove situazioni educative condivise e migliorate. È su questo livello che può essere messa in campo la formazione in servizio più "vicina e utile". Ciò può realizzarsi se tale formazione è fondata sulla riflessione relativa all'operato educativo, sull'ascolto ed il confronto, sulla ricerca condivisa di miglioramenti e se è supportata dalla competenza di tutor facilitatori e da una attenta supervisione svolta, eventualmente, anche in sinergia con i più avanzati livelli di ricerca psicopedagogici svolti dalle Università di Scienze della Formazione con funzione di supporto alla ricerca-azione espressa dalle scuole.

SINGOLI DOCENTI / EDUCATORI

All'interno dei percorsi formativi vanno assicurati momenti di studio e approfondimento individuali da parte dei singoli docenti ed educatori. La dimensione collegiale della formazione non può trascurare questo aspetto.

In particolare, il singolo docente può partecipare, secondo le norme vigenti, a proposte formative erogate da associazioni ed enti accreditati, anche utilizzando il bonus docente. Affinché il tutto non si traduca in forme solipsistiche di fruizione di percorsi formativi è opportuno che ogni scuola elabori forme di conoscenza e condivisione di quanto acquisito dai singoli operatori, sempre e comunque nell'ottica di apportare miglioramento nella comunità di pratiche all'interno della quale si opera, evitando comunque ogni forma di vessazione burocratica.

Al personale del settore 0-3 non sono riconosciute queste possibilità, ma in ogni caso la dimensione anche individuale della formazione non deve essere sottovalutata, ma valorizzata.

UNA CERTA IDEA DI FORMAZIONE

Le circolari del Ministero emanate di recente (soprattutto la nota 78/2022) forniscono una serie di indicazioni sia di contenuto che organizzative in merito all'allestimento delle iniziative formative. Si può concordare su molti aspetti che vengono suggeriti, ma qui si vogliono sottolineare alcuni elementi che dal nostro punto di vista possono qualificare realmente la formazione in servizio.

Innanzitutto, vanno **valorizzate le esperienze progressive**. È pur vero che il Sistema integrato 0-6 pone tanto gli educatori quanto i docenti all'interno di un quadro di riferimento nuovo e per molti versi

inesplorato, salvo alcune significative esperienze nelle Regioni più avanzate in questo settore. Ma ciò non deve far dimenticare che ogni struttura ha nel tempo consolidato una certa identità anche sul piano formativo. Il Sistema integrato 0-6 deve necessariamente partire da questo dato per raggiungere livelli più avanzati di professionalità.

Ciò presuppone, come è stato segnalato sopra, una **formazione congiunta nido d'infanzia / scuola dell'infanzia**, avendo chiara la consapevolezza che in questa dimensione sarà possibile favorire l'arricchimento reciproco tra conoscenze teoriche, esperienze professionali, pratiche quotidiane. La costruzione del Sistema integrato 0-6, nella prospettiva di un futuro curriculum educativo, scolastico e formativo articolato eppure unitario, rappresenta "la" vera sfida, per il sistema educativo di istruzione e formazione. In tale contesto complessivo reputiamo opportuno porre l'accento sul "sistema formativo integrato di educazione e formazione". In detta ottica risulta evidente la strategicità di momenti condivisi e congiunti di "formazione situata" che vedano sinergicamente coinvolti, a livello territoriale, nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia statali e paritarie e scuole primarie afferenti ad un medesimo bacino. Si possono, infatti, ipotizzare delle attività formative improntate alla ricerca-azione ed in grado sia di valorizzare le migliori esperienze pregresse che di delineare, contestualmente, possibili piste operative tratteggianti il futuro di detto sistema integrato nell'ottica complessiva del curriculum in verticale.

Possiamo sintetizzare nei seguenti punti gli elementi qualificanti la formazione in servizio:

– **Formazione come diritto**: e dunque programmata, ancorata al miglioramento continuo del progetto educativo della scuola e del servizio educativo, "linfa vitale" per ciascun lavoratore, carburante indispensabile, riconosciuta in un tempo certo ad essa dedicato. Ne deriva che per rispettare questo diritto le strutture intermedie devono porsi al servizio di questo progetto ed esaltare l'autonomia delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia evitando ogni inutile appesantimento formale.

– **Formazione contestualizzata**: la formazione assume i contesti, all'interno dei quali si svolge l'azione educativa, come elementi qualificanti degli itinerari formativi e ne coltiva tutte le componenti (persone, relazioni e cose). L'ambiente si configura quindi come terzo grande educatore. Ma formazione contestualizzata vuol dire anche assumere la quotidiana vita scolastica ed educativa come punto di partenza per l'approfondimento e la problematizzazione dei vari aspetti; vuol dire riflettere sul concreto lavoro educativo e didattico che ciascuno fa e perché lo fa e perché lo fa in quel modo e a quali valori si ispira.

– Dunque, **formazione che riflette sul lavoro quotidiano**: formazione che assume il lavoro complesso, non solitario, concreto, quotidiano delle varie figure professionali come il motore che fa muovere la scuola e il nido d'infanzia verso l'assolvimento del mandato costituzionale. Le voci dei contesti educativi reali troppo spesso lamentano l'assenza di una formazione ancorata alla professione, la definiscono non connessa, trasmissiva, dequalificata, imposta, un'inutile perdita di tempo, incapace di affrontare i problemi concreti riscontrati dalle diverse professionalità.

– Una formazione che contempili momenti di **autoformazione**, come è stato ribadito sopra, all'interno dei quali i soggetti assumano una posizione infinitamente più attiva e partecipe riguardo alle conoscenze che vogliono acquisire ed esperienze che intendono sperimentare. Un'autoformazione riconosciuta a pieno titolo e non considerata come un abbuono di ore.

– I vari documenti del MI prendono in esame la **ricerca-formazione** evidenziandone potenzialità e mettendo in luce quali figure occorrono, ossia formatori disposti ad ascoltare, facilitatori e tutor disposti ad accompagnare fianco a fianco gli educatori e gli insegnanti. E dunque viene reclamata una formazione orientata a riconoscere, accompagnare, a interrogarsi, sostenere, confrontarsi, documentare e riflettere per migliorare e valorizzare tutte le professionalità. Nello specifico:

- **Ri-conoscere** significa assumere la responsabilità nel fare una diagnosi condivisa del problema o della situazione che si vuol affrontare, significa sapersi mettere in ascolto di se stessi e degli altri.

- **Accompagnare-sostenere** significa stare accanto, favorendo una interrogazione quasi costante tra ciò che si agisce e il come lo si agisce e ciò che si dichiara nei documenti programmatici, sostenendo la fatica del "rendersi conto" delle incoerenze nel nostro fare.

- **Promuovere il confronto** significa credere nell'apprendimento tra pari, nella reciprocità, per darsi "io ho fatto così... tu come hai fatto?", non per giudicarsi, ma per migliorarsi.

- **Valorizzare la professionalità** significa abbandonare la dimensione giudicante e abbracciare il processo dell'autovalutazione volta al miglioramento; significa riconoscere il tempo che occorre per questi cammini, significa avere formatori, facilitatori, tutor disponibili e orientati all'ascolto, al confronto, alla promozione di relazione educativa tra gli adulti, a sostenere la partecipazione.

- **Progettare**, nel tempo della formazione, significa elaborare percorsi condivisi per la vita quotidiana del nido d'infanzia e/o della scuola dell'infanzia, sperimentarli e monitorarli per ulteriori riflessioni ed aggiustamenti.

- **Documentare** quel che si fa significa lasciare traccia, significa poter rileggere e **riflettere**, individualmente e in gruppo, su ciò che si è fatto.

Sotto questo profilo i **contenuti suggeriti dalla nota 78/2022**, ossia:

- sviluppo tipico e atipico del bambino in età compresa tra i tre mesi e i sei anni;
 - continuità orizzontale, relazione con le famiglie e contesto;
 - continuità verticale nella costruzione di un percorso comune e condiviso;
 - curricolo nel rapporto tra Orientamenti educativi e Indicazioni nazionali;
 - osservazione, progettazione, documentazione, valutazione, autovalutazione;
 - organizzazione contesti educativi inclusivi (spazio, tempo, arredi, materiali, supporti, gruppi, ...);
 - ruolo delle tecnologie digitali per la sana crescita dei bambini nei contesti educativi e famigliari.
- vanno intesi proprio come suggerimenti in quanto è all'interno del gruppo di formazione (sia esso di rete o di singola scuola/nido) che vanno individuate le necessità formative e dunque anche i contenuti o la specifica articolazione degli stessi.

Per quanto concerne gli **aspetti organizzativi** alcuni concetti vanno continuamente ribaditi per evitare che la formazione prenda pieghe di mero adempimento del compito:

- vanno valorizzati approcci laboratoriali seguendo i suggerimenti della *ricerca-azione*, oppure lo scambio di buone prassi di continuità educativa verticale;
- va salvaguardato il coinvolgimento diretto dei corsisti, sia come condivisione di materiali, progettazione, documentazione, percorsi attivati in sezione in interazione con i formatori, sia come messa in comune di riflessioni sul lavoro quotidiano;
- considerato il permanere dell'emergenza sanitaria si suggerisce di organizzare *webinar* per aspetti più teorici, in modo da ampliare al massimo la platea del personale, ma allo stesso tempo vanno garantiti incontri in presenza per gli approfondimenti per gruppi più ristretti, utilizzando anche forme miste di formazione, per lo sviluppo della didattica laboratoriale;
- va rimarcato il valore della formazione "agita", basata sulla concretezza di ciò che avviene nei contesti educativi, con scambi di esperienze e discussione e confronto sulla documentazione prodotta.
- In tale contesto un ruolo significativo nell'attivazione di possibili percorsi formativi congiunti potrebbe essere giocato dagli Istituti Comprensivi che, sul proprio territorio di appartenenza, con opportune intese anche con gli Enti Locali, potrebbero effettuare e proporre delle ipotesi di confronto e lavoro congiunto sulle tematiche indicate dalla C.M. 78/2022 unitamente ai nidi d'infanzia (là ove presenti), alle scuole dell'infanzia statali, comunali e paritarie, anche ponendosi come eventuale punto di snodo e raccordo organizzativo per la comunità educante a livello territoriale.

A conclusione di quanto sopra esplicitato si ritiene indispensabile porre attenzione all'aspetto riguardante la **formazione dei formatori/tutor/facilitatori** in quanto ritenuto punto cruciale per la qualificazione della formazione in servizio. La formazione dei formatori riguarda, certamente, anche i gruppi appartenenti alle associazioni professionali oltre che le articolazioni dipartimentali presenti nelle singole scuole a partire dai nidi d'infanzia sino agli Istituti Comprensivi. Si dovrebbero, detto in altri termini, costituire, a livello territoriale, dei gruppi di lavoro strutturati come "nuclei portanti", costituiti da docenti e educatori e/o coordinatori pedagogici già formati, intesi come "figure chiave" dotati di maggiori esperienze e competenze "sul campo" ed in grado di supportare le scuole e i nidi d'infanzia costituitisi in una rete formativa di scopo. Assai utile sarebbe, inoltre, la supervisione di esperti provenienti dall'Università in grado di sostenere, accompagnare e supervisionare le concrete azioni formative in campo educativo-didattico messe in essere da quella che dovrebbe essere una vera e propria "comunità di pratica", capace di attuare significative attività di ricerca-azione a partire dai bisogni formativi espressi

dagli insegnanti e dagli educatori. Un gruppo di formazione e lavoro in grado di attivare un rapporto dialettico, con nidi d'infanzia e scuole afferenti ad uno specifico territorio, e dotato di una capacità dialogica biunivoca tra insegnanti/educatori e formatori. L'azione potrebbe articolarsi in varie fasi:

- ✓ dalla individuazione dei bisogni degli insegnanti/educatori;
- ✓ alla co-progettazione del percorso formativo;
- ✓ alla ricerca-azione sul campo;
- ✓ al riscontro e confronto sui dati fattuali con connessa supervisione (la ricerca che si fa formazione);
- ✓ alla verifica finale con indicazioni per la successiva "ripartenza" formativa.

Gruppo Infanzia Proteo Fare Sapere

<i>Doriano</i>	<i>Bizzarri</i>
<i>Michele</i>	<i>Falco</i>
<i>Teresa</i>	<i>Garaffo</i>
<i>Perla</i>	<i>Giagnoni</i>
<i>Gennaro</i>	<i>Lopez</i>
<i>Massimo</i>	<i>Mari</i>
<i>Alessandro</i>	<i>Mariani</i>
<i>Mario</i>	<i>Maviglia</i>
<i>Gabriella</i>	<i>Mortarotto</i>
<i>Concetta</i>	<i>Talamo</i>
<i>Laura</i>	<i>Villani</i>
<i>Giovanna</i>	<i>Zunino</i>

Per l'infanzia che c'è

Commento di Dario Missaglia, Presidente nazionale Proteo Fare Sapere

Il gruppo di lavoro nazionale sull'infanzia, quasi sulla scia del documento delle associazioni professionali che ha rilanciato il tema della formazione, iniziale e continua, ha elaborato un importante e denso contributo sulla formazione in servizio per il personale impegnato nei nidi e nella scuola dell'infanzia, lungo il difficile e complesso percorso per la costruzione di un sistema integrato 0/6.

Il documento offre una lettura attenta e propositiva della normativa specifica che viene richiamata negli allegati. Offre piste di lavoro, di riflessione, con un'attenzione al personale che già opera in condizioni normative, contrattuali e giuridiche assai diversificate. Si tratta di differenze che talvolta diventano ostacoli, difficoltà, potenziali rivalità e conflitti. Ma poiché l'elemento di continuità è costituito dai bambini e dalle bambine che animano quel mondo, la motivazione a una formazione di qualità, attenta cioè a mettere in moto comportamenti consapevoli per modificare e migliorare la condizione dell'infanzia attraverso il lavoro di chi opera in questo ambito educativo/formativo, è lo sfondo integratore sul quale scommette l'impegno del gruppo di lavoro. Un impegno che condivido pienamente, che mi auguro venga assunto in prima persona nei gruppi dirigenti territoriali di Proteo anche coinvolgendo la capacità di iniziativa della Flc. Un impegno che apre anche a una riflessione sull'infanzia a partire dai contesti di vita, dalle profonde diversità territoriali, dalla durezza dunque di una crisi che non risparmia il mondo dell'infanzia. Confesso che preferisco molto di più questo approccio aperto, se vogliamo anche problematico e complesso, alla visione molto edulcorata e tranquillizzante dei documenti ufficiali sullo 0/6. Perché bisogna iniziare a chiedersi che cosa siano oggi questi bambini e queste bambine che ci ritroviamo, sempre di meno, sempre più fragili, sempre più esposti a una crisi educativa profonda e molto nascosta. Conoscere di più i bambini che ci sono e il loro mondo materiale, ci aiuterà a capire meglio anche perché in questo Paese non vi è più una spinta alla natalità. Le risposte già note, storiche, non sono sbagliate ma certo irrimediabilmente parziali. C'è altro che non abbiamo messo a fuoco. Rimettere al centro l'infanzia che c'è e i saperi necessari per avere cura dell'infanzia nei primi luoghi in cui inizia e prende forma la vita dei cuccioli dell'umanità, ci aiuterà a trovare nuove risposte.

Dario Missaglia